

## Edifici secolari rappresentativi

Con edifici secolari rappresentativi si intendono quegli edifici eretti per scopi non sacri e che in vari modi testimoniano il preminente status sociale di una persona, di una famiglia o di una comunità.

Nei Grigioni subito dopo la scomparsa del ceto dirigente di origine feudale alla fine del Medioevo emerse una nuova classe superiore, organizzata per famiglie e parentele. Era costituita da parentele di origine ministeriale come i Salis e i Planta, famiglie emergenti di origine contadina come gli Albertini, i Buol, i Capol e gli Sprecher, oltre a singoli rappresentanti di famiglie borghesi urbane come gli Schmid von Grüneck.<sup>1</sup>

Un edificio residenziale rappresentativo era l'espressione concreta dello status sociale raggiunto grazie a proprietà terriera, attività istituzionali, commercio, gestione del traffico di transito o servizio mercenario. Inizialmente le residenze aristocratiche (di seguito chiamate anche case signorili<sup>2</sup>) furono costruite sulla base delle tradizioni e delle tipologie edilizie della regione, anche se, come sostiene Poeschel, più curate esteticamente e adattate a esigenze più avanzate.<sup>3</sup> Dalla seconda metà del XVII secolo, nelle valli settentrionali erano diffusi soprattutto edifici con corridoio centrale e stanze su entrambi i lati, mentre le case signorili

dell'Engadina rimasero legate alla tipologia degli edifici di impronta rurale per buona parte del XVIII secolo. Questa struttura venne mantenuta anche dove queste case si svilupparono verso l'alto – come la Plantahaus Ardez (1642) – o dove vennero ampliate diventando grandi complessi architettonici come la Plantahaus (1588) e la Chesa Poutl di Zuoz (1725 ca.).

Caratteristica per gli edifici residenziali dell'aristocrazia grigionese è l'ampia distribuzione su tutto il territorio, dovuta principalmente all'organizzazione decentrata del Libero Stato. **10.01** In alcuni villaggi gli edifici residenziali della stessa famiglia, raggruppati o sparsi, indicavano la sua indiscussa preminenza sul territorio. I palazzi dei Salis a Soglio e le case degli Sprecher a Luzein illustrano particolarmente bene questo aspetto.<sup>4</sup> La scelta della residenza era dettata da ragioni di tipo economico, climatico, topografico e di trasporto, come dimostra la concentrazione di edifici rappresentativi in zone climaticamente favorevoli, come la signoria di Maienfeld e la Domigliasca.<sup>5</sup> Il traffico di transito e l'industria alberghiera erano di importanza centrale per gli Albertini o gli Schorsch a La Punt e Splügen.<sup>6</sup> **10.06**

Tra gli edifici conservatisi, quelli risalenti al XVI secolo sono relativamente pochi. Solo a Coira si trovano diverse dimore cittadine rappresentative con arredi del tardo gotico e rinascimentali, come la Haus Planaterra (1533), la Haus zum Raben (1584) e la Haus Menhardt (1575). Nel resto del territorio, singoli edifici come la Chesa Gregori a Zuoz (1551), la Casa Guberto a Soglio (1574) **10.07**, lo Schlössli a Parpan (1591) o la Haus Capol ad Andeer (1599) testimoniano, come osserva Poeschel, il risvegliato desiderio di costruire degli aristocratici nella seconda metà

10.06

### Le case delle famiglie von Schorsch e von Albertini nella parte alta del villaggio di Splügen, 1990

Dalla ricostruzione dopo il devastante incendio del 1716, gli edifici residenziali della famiglia von Schorsch hanno caratterizzato il paesaggio urbano. In primo piano vi è la casa del commissario Christoffel von Schorsch, costruita tra il 1717 e il 1719, che domina la zona del ponte. Il magnifico avancorpo del portone in pietra è realizzato in parte in marmo proveniente dal Passo dello Spluga.



10.07

### Casa Guberto, Soglio: soggiorno del 1574 in stile manierista

Fino al 1700 ca. gli edifici signorili erano spesso privi di elementi strutturali esterni e, in molti casi, conservavano lo stile tardo gotico; gli interni invece, soprattutto le pannellature, che dovevano avere una struttura, riflettono una concezione architettonica aderente ai canoni stilistici predominanti dell'epoca.

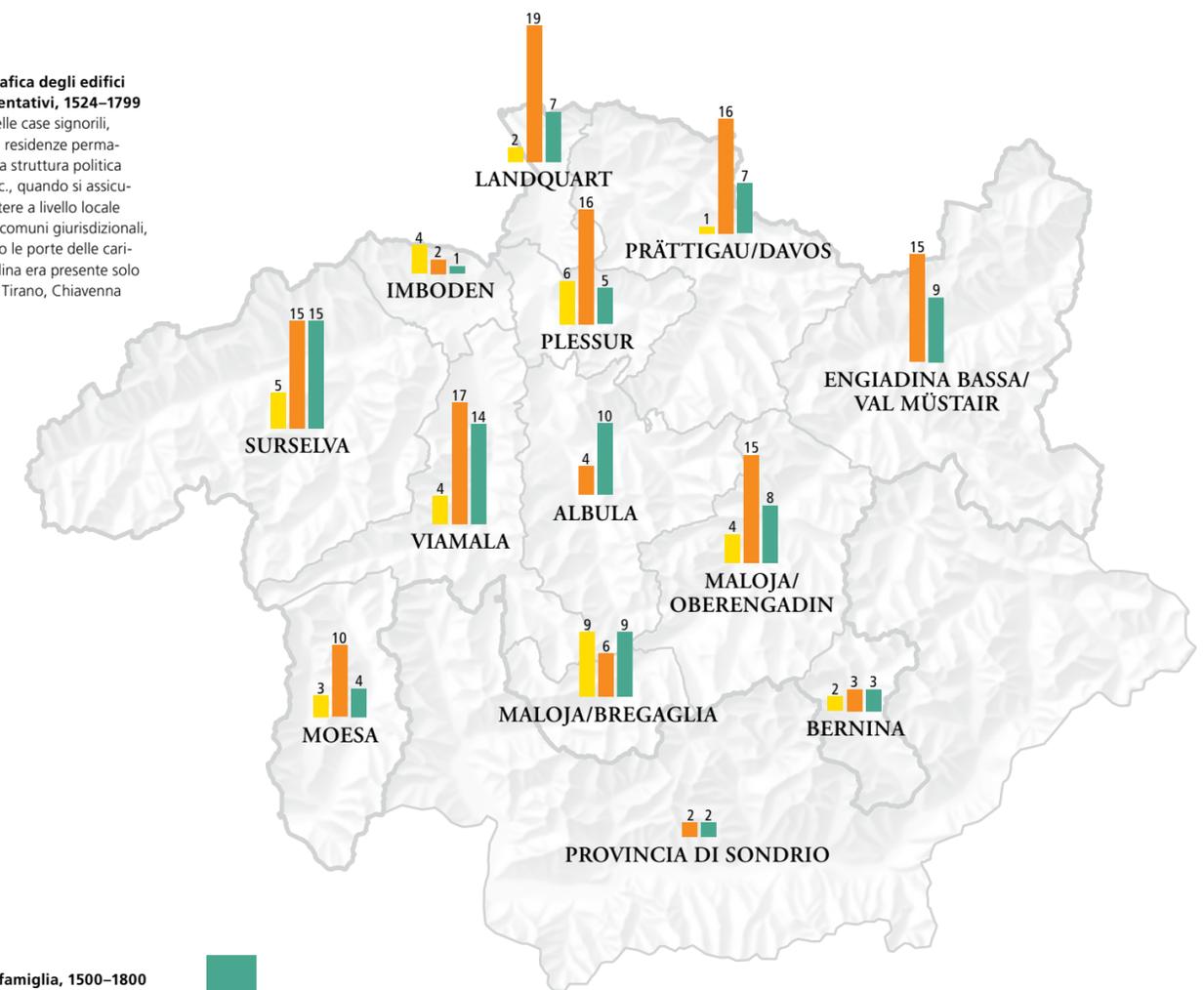


10.01

### Distribuzione geografica degli edifici residenziali rappresentativi, 1524–1799

L'ampia dispersione delle case signorili, sempre utilizzate quali residenze permanenti, è il risultato della struttura politica dello Stato. Nel XVI sec., quando si assicuravano posizioni di potere a livello locale o si stabilivano in altri comuni giurisdizionali, alle famiglie si aprivano le porte delle cariche politiche. In Valtellina era presente solo la famiglia von Salis (a Tirano, Chiavenna e Sondrio).

■ XVI sec.  
■ XVII sec.  
■ XVIII sec.



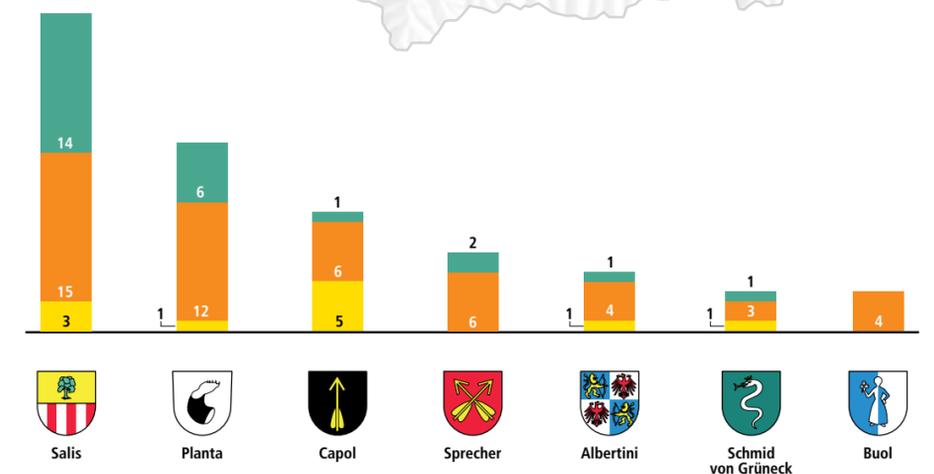
10.02

### Attività edilizia per famiglia, 1500–1800

È rappresentata la preminenza della famiglia von Salis, molto ramificata, la quale non soltanto eresse il maggior numero di edifici nei Grigioni, ma anche quelli più sontuosi, tra cui vari castelli e palazzi. In confronto le costruzioni a opera dell'altrettanto influente famiglia Planta e delle famiglie appartenenti alla «cerchia ristretta» dell'aristocrazia grigionese (Sprecher, Capol, Albertini, Schmid von Grüneck, Buol) appaiono moderate.

Numero di edifici rappresentativi per famiglia

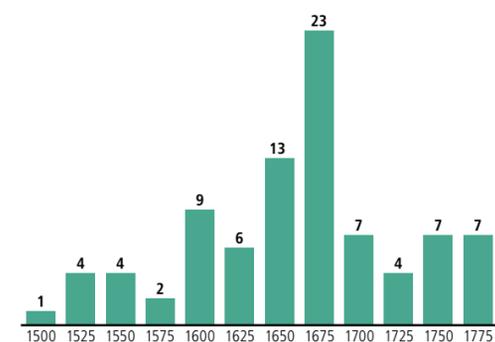
■ XVI sec.  
■ XVII sec.  
■ XVIII sec.



10.03

### Attività edilizia per periodo, 1500–1800

Analizzando gli edifici secolari elencati nei volumi di Poeschel sulle case signorili e sui monumenti culturali, è evidente il chiaro picco edilizio nell'ultimo quarto del XVII sec. Vi furono tuttavia differenze regionali: in Engadina Bassa ad es. la maggior parte delle case signorili fu costruita nella prima metà del secolo.



10 del secolo.<sup>7</sup> Tuttavia, in quanto a splendore, questi edifici, sono sia chiaramente inferiori al Castello di Haldenstein – ampliato e ristrutturato nel 1544 e appartenuto al diplomatico milanese Jean Jacques de Castion – sia anche molto più sobri rispetto ai palazzi e alle ville nobiliari delle famiglie valtellinesi.

Nel XVII secolo ebbe inizio una vivace attività edilizia in tutte le zone del Libero Stato, che, intensificatasi nel Grigioni settentrionale nell'ultimo terzo del secolo, fu accompagnata da un notevole aumento della qualità delle costruzioni.<sup>8</sup> **10.03** Edifici sfarzosi come la Haus Buol a Coira, oggi Museo Retico (1675 ca.), la Casa Gronda degli Schmid von Grüneck a Ilanz (1677), lo Schlössli di Gaudenz von Capol a Flims (1682) e le case dei Planta a Malans (dal 1684) devono la loro maestosità a questa ondata barocca. **10.08** Con la nuova costruzione del cosiddetto «Untere Schloss» (castello inferiore) a Zizers e la ristrutturazione del Castello di Seewis (1690) in quello che Sererhard definì uno dei più begli edifici o abitazioni nobiliari delle Tre Leghe, la famiglia von Salis espresse la propria posizione dominante tra l'aristocrazia grigionese.<sup>9</sup> **10.02**

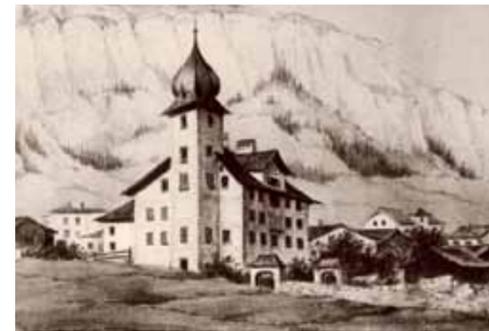
Mentre le famiglie Albertini, Buol, Capol, Planta, Schmid e Sprecher ridussero fortemente l'attività edilizia nel XVIII secolo, i Salis continuarono a realizzare nuovi edifici e ristrutturazioni che furono tra le migliori opere di architettura secolare del Cantone. Tra tali opere, oltre all'«Altes Gebäu» (1727) sulla Poststrasse di Coira ► **33.08**, edificio i cui giardini furono molto ammirati, e al «Neues Gebäu» (1752) su quella che diventerà la Regierungplatz, meritano di essere menzionati i palazzi a Soglio (dal 1701), residenza ancestrale del casato, l'ampliamento del Castello di Bothmar a Malans (1739) e, soprattutto, il nuovo palazzo a Bondo (dal 1766).

Caratteristico degli edifici rappresentativi del XVIII secolo è il loro iniziale orientamento verso stili di altri Paesi, che proseguì nel XIX secolo in ville e palazzi della borghesia. Se prima la «casa engadinese» rimase immune alle influenze esterne, la situazione mutò con l'arrivo di nuove forme architettoniche. Pasticcieri e proprietari di caffè diventati ricchi nelle città d'Europa e tornati nei Grigioni cambiarono a

lungo termine il paesaggio urbano. Lo dimostra chiaramente l'esempio di Poschiavo: oltre al significativo rimodellamento del Borgo, a sud fu costruita una notevole schiera urbana di palazzi in stile tardo classicista-storicista. **10.04** Il futuro Podestà Tomaso Lardelli aveva già avviato il progetto nel 1853. Il progetto finale fu ideato dall'architetto vicentino Giovanni Sottovia e realizzato dal 1857.<sup>10</sup> **10.09**

Il XIX secolo portò anche cambiamenti radicali nella struttura della Città di Coira. Il graduale sviluppo della Grabenstrasse in un prestigioso «boulevard» **10.10** fu il passo decisivo verso l'espansione urbana, che ebbe un'ulteriore spinta con la costruzione della stazione ferroviaria (1858) su un'area verde, la «Sagen Wiesen».<sup>11</sup> Lungo la Grabenstrasse e la Bahnhofstrasse, oltre alle prestigiose case private Villa Brunnengarten (1848) e Villa Planta (1874), vennero costruiti sempre più edifici pubblici di pregio (ad es. Staats- und Bankgebäude, Banca Retica, Banca Cantonale Grigione, edificio amministrativo della Ferrovia retica, ex edificio dell'ufficio postale). Tali edifici rappresentavano il nuovo ruolo delle istituzioni statali, cantonali e cittadine e delle aziende pubbliche. **10.05**

1 Färber 2000, 116–118.  
2 Seifert-Uherkovich/Hitz 2008, 125–126.  
3 Poeschel, KDM I, 1937, 174; Seifert-Uherkovich 2008, 146.  
4 Poeschel, KDM I, 1937, 244.  
5 Färber 1994, 216.  
6 Mathieu 1988, 65–88.  
7 Poeschel, KDM I, 1937, 175.  
8 Poeschel 1924, XVIII; 1937, 244.  
9 Sererhard 1944, 197.  
10 Obrist, Semadeni, Giovanoli 1990, 175–198.  
11 Fuchs 2011, 60.

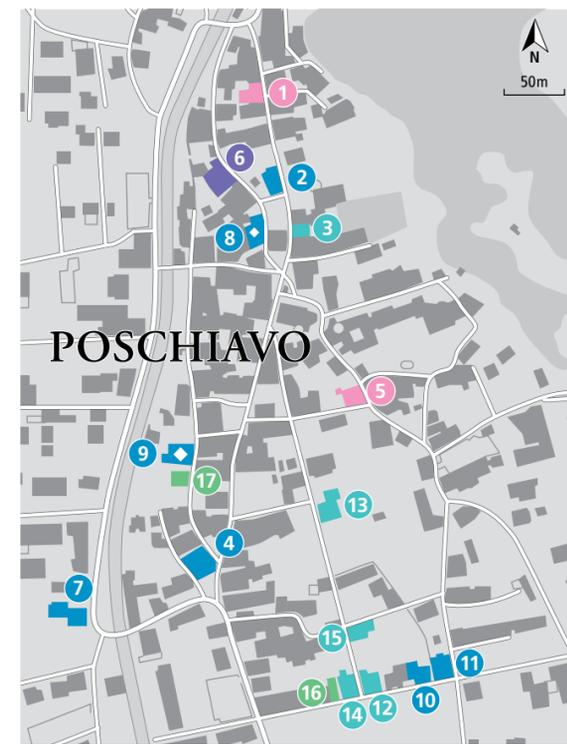


**10.08**  
**«Schlössli» di Flims, costruito nel 1682 per Johann Gaudenz von Capol e Amalie von Schorsch**  
La struttura cubica e la pianta con corridoio centrale su più piani sono caratteristiche degli edifici della seconda metà del XVII sec. nel Grigioni settentrionale. L'aggiunta di una torre che ospita le scale, o talvolta che funge solo da elemento strutturale, elevò alcune case signorili allo status di «Schlössli».

**10.09**  
**Palazzi a Poschiavo**  
Dal 1857 Tomaso Lardelli e Giovanni Sottovia progettano edifici residenziali per emigranti di ritorno. Gli edifici residenziali orientati a sud, simili a ville, hanno un giardino di fronte e un edificio utilitario separato sul retro. Tenevano così conto delle nuove esigenze borghesi in fatto di igiene e illuminazione degli ambienti.  
**10.10**  
**Coira, Postplatz con la Banca Cantonale e l'ufficio postale**  
Di fronte all'edificio neorinascimentale dell'ufficio postale (1902–1904), nel 1910/11, con un aspetto volutamente contrastante, fu costruita la Banca Cantonale Grigione. Mentre il primo fu percepito come fuori luogo e ostentato, quello della Banca Cantonale e l'edificio amministrativo della Ferrovia retica sulla Bahnhofstrasse diventarono l'emblema della nuova architettura grigionese.

**10.04**  
**Edifici residenziali rappresentativi privati a Poschiavo, 1800–1920**  
Le famiglie di emigranti di ritorno non solo costruirono i celebri nuovi edifici di Via di Palazz, ma adattarono alle loro nuove esigenze anche numerosi edifici più antichi del Borgo, prestando particolare attenzione all'aspetto rappresentativo esteriore. Ne è un esempio l'imponente facciata del Palazzo Matossi-Lendi al numero 9 di Via di Puntunai, che nasconde la struttura rurale precedente.

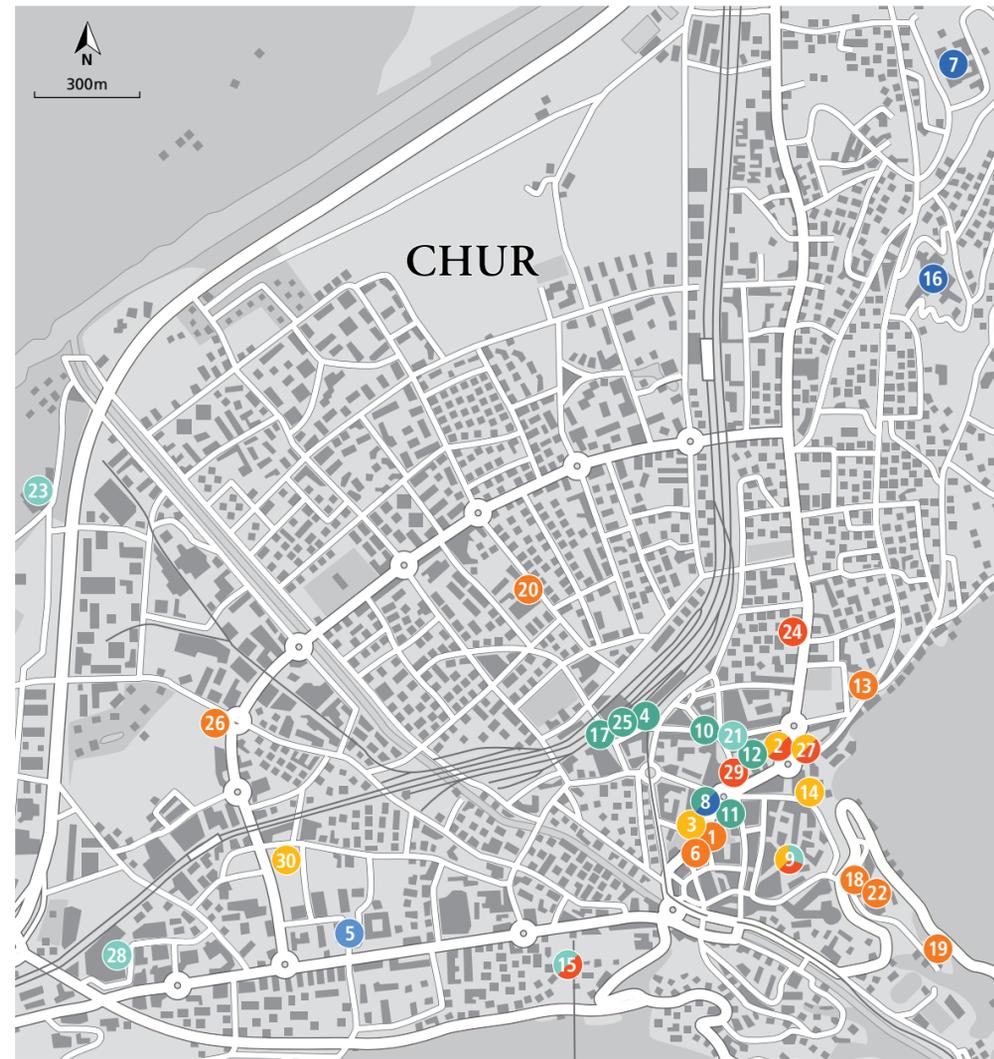
**10.05**  
**Selezione di edifici rappresentativi pubblici a Coira, 1800–2020**  
Dalla metà del XIX sec., nella capitale del Cantone vennero costruiti numerosi nuovi edifici che rispecchiavano le aspirazioni delle ancora giovani istituzioni statali, cantonali e comunali. Anche edifici residenziali precedentemente privati (Villa Planta, Villa Fontana, «Altes Gebäu») furono adattati per ospitare istituzioni pubbliche. Gli edifici si concentrano lungo la Grabenstrasse e la Bahnhofstrasse.



- 1 Casa Maery
- 2 Casa Oligiati
- 3 Casa Consule
- 4 Casa Oligiati
- 5 Casa Mini
- 6 Palazzo Conzetti
- 7 Casa Semadeni
- 8 Casa Fanconi
- 9 Palazzo Matossi-Lendi
- 10 (Via di Palazz 102)
- 11 Casa Matossi
- 12 Devon House
- 13 Casa Mini
- 14 (Via di Palazz 110)
- 15 Casa Lardelli
- 16 (Via di Palazz 111)
- 17 Casa Giovanni Matossi

- 1800–1824
- 1825–1849
- 1850–1874
- 1875–1899
- 1900–1920

◆ edificio ristrutturato



- formazione
- cultura
- amministrazione
- ferrovia/posta/banca
- militare
- sanità
- tempo libero

- 1 Schulhaus Nicolai 1812
- 2 Palazzo del Gran Consiglio e Teatro 1863
- 3 Staatsgebäude (Ufficio tecnico cantonale) 1878
- 4 Edificio di accoglienza della stazione 1878
- 5 Caserma militare, Waffenplatzstrasse 1887
- 6 Grabenschulhaus 1891
- 7 Clinica psichiatrica Waldhaus 1892
- 8 Ufficio postale, biblioteca dal 2018 1904
- 9 Archivio di Stato e Biblioteca cantonale 1905
- 10 Ex Banca Retica 1908
- 11 Banca Cantonale Grigione 1911
- 12 Edificio amministrativo Ferrovia retica 1912
- 13 Schulhaus Quader 1914
- 14 Laboratorio cant. e controllo derrate alimentari 1914
- 15 Markthalle, Festhalle (Stadthalle) 1934
- 16 Ospedale cantonale dei Grigioni 1941
- 17 Ufficio postale 1954
- 18 Haus Cleric (Scuola cantonale) 1964
- 19 Convitto della Scuola cantonale 1969
- 20 Scuola professionale (GBC) 1969
- 21 City Shop 1971
- 22 Scuola cantonale grigione 1972
- 23 Piscina Obere Au 1974
- 24 Museo della natura dei Grigioni 1984
- 25 Copertura della stazione AutoPostale 1992
- 26 Scuola universitaria professionale 1993
- 27 Stadthaus/chasa RTR 2005
- 28 Centro commerciale City West 2011
- 29 Nuovo edificio del Museo d'arte 2016
- 30 Edificio amministrativo «sinergia» 2020